



### Giorgetti: “Rinnovi Pa al centro della manovra, risorse congrue”

Per il **rinnovo dei contratti della Pa** “*ci saranno cifre significative*, ma si parte dalla sanità”. Il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, **rispondendo in audizione parlamentare sulla Nadef**, ha dato un'indicazione più chiara su **uno dei punti più delicati della prossima legge di Bilancio**. Quello della sanità, ha specificato Giorgetti “è un settore che riteniamo decisivo, sia che si tratti di medici che di infermieri”. Com'è noto la revisione degli obiettivi del deficit pubblico, più alti rispetto al passato, renderà disponibili 15,7 miliardi di euro per il 2024 da destinare alla manovra finanziaria, e 3,2 miliardi già quest'anno. Fondi che saranno utilizzati subito, con un decreto già in preparazione, anticipando l'adeguamento Istat delle pensioni previsto per il 2024, per le retribuzioni dei dipendenti pubblici e la gestione dei flussi migratori.

#### La strategia

Insieme alla Nota di aggiornamento del quadro economico e dei conti pubblici, il Governo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione a fare maggior deficit e deviare dal percorso di risanamento impostato in passato, preannunciando anche il decreto per il 2023, grazie al deficit che sale di un decimale al 5,3%. Nel 2024 viene programmato 4,3%, dal 3,6% che si sarebbe avuto senza interventi, portando quasi 16 miliardi alla Legge di Bilancio attesa tra poche settimane. Dall'audizione emergono nuovi spunti di riflessione anche in materia di valorizzazione delle partecipazioni. Giorgetti non esclude la possibilità di ulteriori dismissioni – dopo l'avvio della cessione a Lufthansa del pacchetto di minoranza di Ita – rispondendo con una battuta rispetto all'ipotesi di dismissione di asset di autostrade e ferrovie: “L'inversione dei fattori potrebbe aiutare”. Poi sottolinea: “Le operazioni saranno coerenti con i profili di strategicità in materia di interesse nazionale degli asset, efficientamento della struttura finanziaria e patrimoniale, ottimizzazione del profilo di mercato e razionalizzazione delle strutture di partecipazione e controllo”. La scorsa settimana il governo ha avviato la ricerca di consulenti per la dismissione della partecipazione in Mps. In termini generali, il titolare del Mef rivendica una Nadef importata a criteri di “prudenza realista” che ha contraddistinto il primo anno di governo.

#### Il ministro

“Le esigenze e gli scenari che abbiamo dovuto fronteggiare finora hanno richiesto di compiere scelte molto difficili, sempre finalizzate ad assicurare condizioni adeguate a promuovere una crescita sostenibile e duratura della nostra economia”, sostiene Giorgetti. Si parla di una manovra di poco superiore ai 20 miliardi di euro, per buona parte finanziata in deficit. “Non ci sarà nessun ulteriore scostamento oltre i 15,7 miliardi previsti, è il massimo che possiamo consentirci”, chiarisce Giorgetti. Che poi specifica: “Questo scostamento serve per mettere 60-80-100 euro in più al mese nelle buste paga medio-bassi”. Dal ministro arriva anche un monito a maggioranza e opposizioni in vista della sessione di bilancio: “Io sarò contro qualsiasi tipo di emendamento che aumenterà la spesa con maggiori entrate, lo dico anche a beneficio del Parlamento”. E ancora: “Questa manovra implica un taglio della spesa, questo significa che qualcuno non sarà contento”. Anche alla luce delle nuove regole che si stanno delineando per la governance economica europea, spiega, “il ferreo controllo dell'andamento della spesa diventerà un imperativo non più eludibile”. La crescita intanto rallenta e le stime sul Pil 2023 e del prossimo anno sono state ritoccate al ribasso. **Fonte PAMagazine**

Roma, 12 Ottobre 2023